

IC MANGONE- GRIMALDI

MATERIALE PER I DIPARTIMENTI

LA DIDATTICA PER COMPETENZE E LE UNITA' DI APPRENDIMENTO

Le *Indicazioni nazionali* allegate al D.lgs 59/94 avevano già introdotto nella normativa il concetto di *Unità di apprendimento*. In seguito, tutto l'impianto nato dalla legge delega 53/2003 e dai successivi decreti applicativi si fonda sul concetto di "apprendimento", messo in contrasto – anche se mai in forma esplicita – con il concetto di "insegnamento". La separazione dell'insegnamento dall'apprendimento è una questione teorica che data da lungo tempo, tant'è che lo sviluppo di una certa operatività nella scuola, la ricerca attorno alle competenze e alle abilità (al "saper fare"), il difficile meccanismo dell'individualizzazione degli insegnamenti ha cercato di porre rimedio ad una dicotomia, a tratti troppo forte, tra ciò che nelle scuole veniva insegnato e ciò che dagli alunni veniva appreso. L'idea che il punto di arrivo del processo didattico sia l'**Unità di apprendimento** non ci può far dimenticare che fino all'attuale riforma nella scuola si è parlato per lungo tempo di **Unità didattiche**. Chi ha scambiato il concetto di *Unità di apprendimento* per una sorta di *maquillage* di quello di *Unità didattica* (un po' usurato dal tempo) ha sottovalutato la profondità della proposta, nata nell'ambito del gruppo di lavoro ristretto diretto da Giuseppe Bertagna. L'impianto delle *Indicazioni nazionali* è andato a sostituire sia i *Nuovi programmi* della scuola media del 1979, sia ai *Programmi* della scuola elementare del 1985, sia gli *Orientamenti* per la scuola dell'infanzia del 1991. Il fatto che già il *Regolamento per l'autonomia* (D.P.R. 275/1999) avesse permesso di aprire la discussione su quelle emanazioni ministeriali, di fatto abrogando i *Programmi*, non ha aiutato il dibattito, perché poche scuole hanno utilizzato il *Regolamento dell'autonomia* per ridefinire i contorni dei saperi insegnati a scuola, delle abilità coltivate, delle competenze verificate in rottura con il passato legato a *Programmi ministeriali* declinati dalle scuole attraverso *Programmazioni*.

L'idea pedagogica, che sta alla base del modello riformato è molto complessa, infatti la pedagogia di riferimento è una pedagogia a due facce: la prima guarda verso i docenti e li invita a "individualizzare", l'altra guarda alle famiglie e chiede loro di "personalizzare"^[6]. Tra questi due segmenti di formazione si colloca dunque un'idea di persona, che deve raggiungere il "successo formativo" (di cui parla il D.P.R. 275/99). Alla base di questo successo formativo ci sta un ideale di apprendimento, come elemento cardine dell'attività didattica, che decide di non legarsi più in forma diretta all'insegnamento. Il concetto di "persona" che sta nell'idea dei *Piani di studio personalizzati* non è in contraddizione con il concetto di alunno che si aveva nella scuola precedente. Il concetto di "persona" nell'impostazione riformatrice è in contraddizione con l'idea di "gruppo" inteso come comunità di apprendimento o come comunità di ricerca. Che poi nell'ambito delle nostre scuole la logica del gruppo ("gruppo classe", "gruppo di studio", "gruppo di livello", "gruppo di ricerca", "gruppo di lavoro", ecc.) sia impossibile da sradicare è dovuto ad una forte solidarietà pedagogica nata e sviluppatasi negli anni passati e che ha radici profonde nella storia del secondo dopoguerra. E' molto difficile che una ridefinizione per via legislativa dei saperi possa andare a toccare durature basi di prassi pedagogica.

Rendicontare la didattica. Con l'introduzione delle **Unità di apprendimento** la didattica italiana dovrebbe spostarsi dalla parte della programmazione a quella della rendicontazione dell'evento pedagogico. E' un salto molto ardito, anche perché presuppone una trasformazione della didattica seriale in didattica "epifanica" e la trasformazione della programmazione preliminare in piano di lavoro e di verifica progressiva degli apprendimenti dei propri allievi. Se si divide la sequenza processuale proposta dalle *Indicazioni nazionali* si vede chiaramente come i tre momenti costitutivi

dei *Piani di studio personalizzati* hanno una scansione piuttosto autonoma tra di loro e solo la loro fusione permette una sistemazione organica. Tra il punto di partenza del lavoro programmatico della scuola (**la definizione degli Obiettivi formativi**) e quello finale (**la declinazione delle Unità di apprendimento**) si stende il territorio degli *Obiettivi specifici di apprendimento*, che sono già stati definiti dalle *Indicazioni* come “livelli essenziali di prestazione” che le scuole devono fornire ai propri allievi (ma che non necessariamente gli allievi devono recepire in toto, visto che possono personalizzare il loro percorso formativo), nella duplice codificazione di ciò è conoscenza (colonna a sinistra degli OSA) e di ciò che è abilità (colonna a destra degli OSA). Il far transitare gli *Obiettivi formativi* all'interno di un terreno strutturato significa costringere la progettualità a diventare il punto di origine della fusione tra le esperienze personali dei ragazzi e quelle professionali dei docenti.

Un altro elemento che distingue le **Unità di apprendimento** dalle **Unità didattiche** è la loro totale apertura alla trasversalità e alla transdisciplinarietà, perché il passaggio attraverso i saperi divisi e gerarchizzati è già sancito negli OSA. Sembra quasi che le *Indicazioni nazionali* assegnino alla scuola riformata il compito di contaminare le conoscenze e le abilità, dopo aver ordinato in forma arbitraria, ma sintetica, tutto ciò che del sapere umano deve comparire nella formazione di un bambino dai 6 ai 14 anni. Il meccanismo programmatico delle *Unità di apprendimento* ribalta completamente la didattica per obiettivi, che partiva comunque da un programma di studi nazionale. Nelle *Indicazioni nazionali* non c'è il programma e compare invece l'invito a gestire il sapere per grandi aree, utilizzando gli *Obiettivi formativi* come una coperta da stendere sulle varie declinazioni del sistema dell'istruzione. Se non ci può essere apprendimento senza competenze, allora bisogna trovare il modo di sposare le “buone pratiche” della scuola “modulare” o “media” del passato con le esigenze di una didattica che punta solo su ciò che può venir appreso e valutato. Il riferimento immediato è quello ad alcuni spunti teorici di Edgar Morin, Jerome Bruner e Howard Gardner.

Il riconoscimento ufficiale della *didattica per competenze* è presente nel Decreto n.139 del 22/8/2007, che all'art. 2 fa riferimento all'acquisizione dei saperi e delle competenze al termine dell'obbligo scolastico. La lettera del Ministro Giuseppe Fioroni, che ne esplicitava il contenuto, indicava che “*il quadro normativo va nella direzione della necessaria integrazione dei saperi e delle competenze, che non devono essere considerate come una conoscenza riduttiva del saper fare; costituiscono, invece, quel saper fare ad ampio spettro che conferisce senso autentico e motivante alle cose apprese ed utilizzate*”.

UDA

NORMATIVA VIGENTE

Si legge nel **DECRETO LEGISLATIVO 19 FEBBRAIO 2004, N. 59 (IN SO N. 31 ALLA GU 2 MARZO 2004, N. 51)**:

≡ << *Le Unità di Apprendimento, individuali, di gruppi di livello, di compito o elettivi oppure di gruppo classe¹, sono costituite dalla progettazione:*

- a) *di uno o più obiettivi formativi tra loro integrati (definiti anche con i relativi standard di apprendimento, riferiti alle conoscenze e alle abilità coinvolte);*
- b) *delle attività educative e didattiche unitarie, dei metodi, delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli obiettivi formativi formulati;*
- c) *delle modalità con cui verificare sia i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto tali conoscenze e abilità si sono trasformate in competenze personali di*

¹ Vedi Paragrafo finale sulla personalizzazione delle UNITÀ DI APPRENDIMENTO.

ciascuno.

Ogni istituzione scolastica, o ogni gruppo docente, deciderà il grado di analiticità di questa progettazione delle Unità di Apprendimento. >>.

Esistono diverse definizioni di competenze, in particolare si rimanda a quelle della CM n.84 del 2005 (Portfolio Competenze) e dell'ISFOL, nel relativo glossario; si riporta di seguito, invece, la definizione data dal Quadro Europeo delle Qualifiche (QEQ o EQF, strumento comune a disposizione degli Stati membri per la riconoscibilità e la corrispondenza delle qualifiche dei cittadini europei ai fini di promuovere l'apprendimento permanente e la mobilità in Europa) : “ *La competenza è la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale*”. Nel QEQ le competenze sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia.

La scuola italiana evolve e abbandona le logiche comportamentiste (sapere inteso come addestramento) e cognitive (sapere inteso come abilità), per abbracciare la logica costruttivista (sapere inteso come insieme di competenze), che implica una rivoluzione rispetto al passato.

Per operare nell'ottica proposta dai principi della didattica per competenze, occorre procedere per gradi, non abbandonando l'insegnamento tradizionale, che risulterà sempre fondamentale per l'acquisizione dei saperi di base irrinunciabili, ma stimolando negli allievi un metodo di apprendimento attivo, finalizzato alla realizzazione di compiti/attività/prodotti concreti e quindi più facilmente valutabili dal corpo docente in un'ottica di certificazione delle competenze.

A tal fine la nostra scuola si è attivata progettando Unità di Apprendimento (Uda), con lo scopo di dar vita a “prodotti tangibili” , idonei a sviluppare specifiche *competenze obiettivo* oggetto di valutazione e certificazione, *utilizzando* la didattica laboratoriale e la modalità del lavoro per gruppi.

ü L'UdA è un indirizzo metodologico, cioè un'idea e un'indicazione su come organizzare e gestire l'attività di apprendimento/ insegnamento; ü l'Uda è un evento, cioè lo svolgersi ed il dispiegarsi concreto dell'attività educativa e didattica; ü l'Uda è lo strumento progettuale per organizzare l'attività apprendimento e insegnamento. (Ermanno Puricelli, 2003)

Sitografia

<http://www.toscana.istruzione.it/sfogliatore/pdf/Intro.pdf>

<http://www.didatticare.it/le-nostre-ua/>

<https://www.liscianigroup.com/centro-formazione-ricerca/pdf/UNITA-DI-APPRENDIMENTO.pdf>

<http://www.orientamentoirreer.it/sites/default/files/CURR1%2002.05%20riminipetracca.pdf>

http://www.cnos-scuola.it/sites/default/files/RIPENSARE%20LA%20SCUOLA%20CON%20LE%20INDICAZIONI_petracca.pdf

<https://didatticapersuasiva.com/didattica/didattica-per-competenze-2>

<http://www.francadare.it/wp/category/didattica/esempi-di-unita-di-apprendimento/>

http://www.imparadigitale.it/uda-online/didattica-per-competenze_UDA-

http://www.itccalamandrei.it/attachments/568_uda_cittadinanza.pdfonline.html

<http://www.scuolasciasciatalsano.gov.it/images/Formazione/UNITA-DI-APPRENDIMENTO.pdf>

http://scuola.cvm.an.it/materiali-didattici/?gclid=EAIaIQobChMIvbbm8Z_e3QIVTkTTCh1ggg_BEAYASAAEgLE3PD_BwE

<http://moodle.marcopolovr.it/moodle/mod/folder/view.php?id=573>

<https://it.pearson.com/content/dam/region-core/italy/pearson-italy/pdf/Pearson%20Academy/Pearson%20education%20Library%20slide/Scuola%20secondaria%20di%20primo%20grado/Webinar%20competenze/ITALY%20-%20DOCENTI%20-%20PEARSON%20ACADEMY%20-%202016%20-%20Pearson%20Education%20Library%20-%20PDF%20-%20Non%20solo%20compiti%20di%20realt%C3%A0%20uno.pdf>
http://www.italianostraedu.org/wp-content/uploads/2014/09/Sebastiani_UA-Unit%C3%A0-Didattiche-di-Apprendimento.pdf

<http://www.obiettivo2020.org/didattica/>

<http://www.edscuola.it/archivio/comprendivi/puricelli.pdf>

<http://elearning.imparadigitale.org/mod/page/view.php?id=1030>

https://moodle2.units.it/pluginfile.php/25032/mod_resource/content/1/uda_2.pdf

<http://usr.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2017/02/castoldi-28-11-USR-Milano-elaborazione-UdA.pdf>

<https://deascuola.it/area-competenze/risorse-operative/secondaria-i-grado>

<https://www.slideshare.net/AntonettaCimmarrusti/progettare-per-competenza>

Bibliografia

Chiosso G., Personalizzazione dei percorsi e qualità della scuola, in “Nuova Secondaria”, 19, 7, 2002, pp. 13-18 CIOFS-FP, CNOS-FAP, Guida per l’elaborazione dei piani formativi personalizzati, Istituto Salesiano Pio XI, Roma 2004 Comoglio M., Educare insegnando: apprendere ad applicare il cooperative learning, LAS, Roma 1999 Comoglio M., La “valutazione autentica”, in “Orientamenti pedagogici”, 49, 1, Roma 2001, pp. 93-112 Contini M., Per una pedagogia delle emozioni, La Nuova Italia, Firenze 1992 Cornoldi C., Metacognizione e apprendimento, Il Mulino, Bologna 1995 FA651800075G_103_160.indd 151 A651800075G_103_160.indd 151 11/01/13 17:22 1/01/13 17:22 152 Da Re F., Colosio O., Il nuovo documento di valutazione per la scuola elementare. Istruzioni per l’uso, Edizioni Junior, Bergamo 1995 Delors J., Nell’educazione un tesoro. Rapporto all’UNESCO della Commissione internazionale sull’Educazione per il Ventesimo secolo, Armando, Roma 1997 Dewey J., Democrazia ed educazione, Sansoni, Milano 2004 Duru-Bellat M., Les inégalités sociales à l’école: genèse et mythes, PUF, Paris 2002 Facchini C., Villa P., La lenta transizione alla vita adulta in Italia, in C. Facchini (a cura di), Diventare adulti. Vincoli economici e strategie familiari, Guerini e Associati, Milano 2005 Fischer L., Sociologia della scuola, Il Mulino, Bologna 2003 Frabboni F., Pinto Minerva F., Introduzione alla pedagogia generale, Laterza, Roma-Bari 2003 Fraccaroli F., Vergani A., Valutare gli interventi formativi, Carocci, Roma 2004 Gagné E.D., Psicologia cognitiva e apprendimento scolastico, SEI, Torino 1989 Gardner H., Intelligenze multiple, Anabasi, Milano 1994 Gergen K.J., Social Construction and the Educational Process, in

L.P. Steffe, J. Gale (eds), *Constructivism in education*, Lawrence Erlbaum, Hillsdale 1995
Giambelluca G., Rigo R., Tollot M.G., Zanchin M.R., *Promuovere le competenze. Linee guida per valutare con Talent Radar*, Pensa MultiMedia, Lecce 2009
Giusti M., *Pedagogia interculturale*, Laterza, Roma-Bari 2004
Goleman D., *Lavorare con intelligenza emotiva*, Rizzoli, Milano 1998
Hadji C., *La valutazione delle azioni educative*, Editrice La Scuola, Brescia 1995
Ianes D., Andrich S., *Programmazione e valutazione scolastica*, Erickson, Trento 2000
ISFOL, *La personalizzazione dei percorsi di apprendimento e di insegnamento*, Franco Angeli, Milano 2001
ISFOL, *Unità capitalizzabili e crediti formativi. Metodologie e strumenti di lavoro*, Franco Angeli, Milano 1997
Italia Forma (a cura di), *Competenza e Competenze. Quadro di riferimento, materiali di lavoro*
ISFOL, Roma 2004
Knasel E., Meed J., Rossetti A., *Apprendere sempre. L'apprendimento continuo nel corso della vita*, Raffaello Cortina, Milano 2002
Le Boterf G., *Construire les compétences individuelles et collectives*, Les éditions de l'Organisation, Paris 2000
Le Boterf G., *De la compétence. Essai sur un attracteur étrange*, Les éditions de l'Organisation, Paris 1994
Maggiolini A., Pietropolli Charmet G., *Manuale di psicologia dell'adolescenza: compiti e conflitti*, Franco Angeli, Milano 2004
Malavasi P., *Pedagogia e formazione delle risorse umane*, Vita e Pensiero, Milano 2003
Margiotta U., *Competenze e legittimazione nei processi formativi*, Pensa MultiMedia, Lecce 2007
Margiotta U., *Insegnare nella società della conoscenza*, Pensa MultiMedia, Lecce 2007
Mason L., *Reti di somiglianze. Conoscenze e analogie nell'istruzione*, Franco Angeli, Milano 1992
Mazzeo R., *L'organizzazione efficace dell'apprendimento*, Erickson, Trento 2005
Montedoro C. (a cura di), *Elementi di progettazione integrata per la formazione di qualità*, Franco Angeli, Milano 2000
FA651800075G_103_160.indd 152 A651800075G_103_160.indd 152 11/01/13 17:22 1/01/13 17:22 153
Morin E., *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Raffaello Cortina, Milano 2000
Mostarda M.P., *Progettare i processi formativi. Itinerari teorici e metodologici*, Università Cattolica, Milano 2002
Nicoli D., *Il lavoratore coinvolto*, Vita e Pensiero, Milano 2009
Nicoli D. (a cura di), *Riconoscere e certificare gli apprendimenti*, Vita e Pensiero, Milano 2003
Nicoli D., Zanchin M.R., Da Re F. et al., *Formare giovani autonomi e responsabili: la didattica per competenze in Veneto. Esperienze del Veneto 2008-09*, Regione Veneto, MIUR, Venezia 2009
in: <http://www.istruzioneveneto.it/sito2/index.php?mact=News,cntnt01,detail,0&cntnt01articleid=4657&cntnt01returnid=61>
OCSE, *Valutare l'insegnamento*, Armando, Roma 1998
Pagliari M., *Programmare per obiettivi o programmare per procedure*, in "Nuova Paideia", 6, 1993, pp.15-22
Palumbo M., *Il processo di valutazione. Decidere, programmare, valutare*, Franco Angeli, Milano 2006
Pellerey M., *Educare. Manuale di pedagogia come scienza pratico-progettuale*, LAS, Roma 1999
Pellerey M., *Le competenze individuali e il portfolio*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 2004
Perrenoud P., *Costruire competenze a partire dalla scuola*, Anicia, Roma 2003
Piaget J., *Le scienze dell'uomo*, Laterza, Roma-Bari 1997
Piccardo C., Benozzo A., *Tutor all'opera*, Guerini e Associati, Milano 2002
Plessi P., *Teorie della valutazione e modelli operativi*, La Scuola, Brescia 2004
Polany M., *La conoscenza inespresa*, Armando, Roma 1979
Pontecorvo C., Ajello A.M., Zuchermaglio C., *Discutendo si impara*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1991
Pontecorvo C., *Psicologia dell'educazione. Conoscere a scuola*, Il Mulino, Bologna 1986
Quaglino G.P., Carrozzini G.P., *Il processo di formazione. Dall'analisi dei bisogni alla valutazione dei risultati*, Franco Angeli, Milano 2002
Rey B. (a cura di), *Les compétences à l'école*, De Boeck, Bruxelles 2003
Romei P., *La scuola come organizzazione*, Franco Angeli, Milano 1990
Rullani E., *Economia della conoscenza*, Carocci, Roma 2004
Schön D.A., *Formare il professionista riflessivo*, Franco Angeli, Milano 2006
Schön D.A., *Il professionista riflessivo*, Dedalo, Bari 1993
Scurati C. (a cura di), *Tecniche e significati. Linee per una nuova didattica formativa*, Vita e pensiero, Milano 2000
Sen A., *Etica ed economia*, Laterza, Roma-Bari 2002
Sergiovanni T.J., *Dirigere la scuola, comunità che apprende*, LAS, Roma 2002
Sergiovanni T.J., Starratt J., *Valutare l'insegnamento*, LAS, Roma 2003
Spalding E., *Tre P per valutare*, ADI, in: <http://ospitiweb.indire.it/adi/Portfolio/pluna%20storia.htm>
Tessaro F., *Percorsi valutativi, tra autonomia e ricerca*, in *Metodologia e didattica dell'insegnamento secondario*, Armando, Roma 2002
FA651800075G_103_160.indd 153 A651800075G_103_160.indd 153 11/01/13 17:22 1/01/13 17:22 154
Tornatore L., "Prefazione", in *La struttura della conoscenza il curriculum*, La Nuova Italia, Firenze 1971
Valzan A.,

Interdisciplinarité & situations d'apprentissage, Hachette Éducation, Paris 2003 Varisco B.M., Metodi e pratiche della valutazione: tradizione, attualità, nuove speranze, Guerini e Associati, Milano 2000 Vergani A., Casi di valutazione. Processi valutativi e azioni formative, Il Mulino, Bologna 2004 Wenger E., Communities of practice: learning, meaning and identity, Cambridge University Press, London 1998 Wiggins G., Educative Assessment: designing Assessments to Inform and Improve Student Performance, Jossey Bass, San Francisco 1998 Zuchermaglio C., Vygotskij in azienda. Apprendimento e comunicazione nei contesti lavorativi, Carocci, Roma 2004

Castoldi M.(2005), *Portfolio a scuola*, Brescia, La Scuola. Castoldi M. (2011), *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, Roma, Carocci Editore. Castoldi M. (2013), *Curricolo per competenze: percorsi e strumenti*, Roma, Carocci Editore Ceriani A., *Presentazione dell'edizione italiana*, in Simone Ryken D., Hersh Salganik L. (cur) (2007), *Agire le competenze chiave. Scenari e strategie per il benessere consapevole*, Milano, Franco Angeli, pp 11-13. Cerini G., Spinosi M. (cur) (2012), *Strumenti e cultura della valutazione*, Voci della scuola, Napoli, Tecnodid Editrice Comoglio M. (2003), *Insegnare e apprendere con il portfolio*, Milano, Fabbri. Comoglio M., *Le rubriche valutative*, in L'Educatore, Annata 2006/2007, n.5. Council of Europe (2002), *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, La Nuova Italia OXFORD. Crestoni L. (cur) (2009), *Il frutto della conoscenza. Riflessioni ed esperienze sull'uso delle tecnologie nella comunicazione didattica*, Provincia Autonoma di Trento, in http://www.didapat.net/frutto_della_conoscenza.pdf Crestoni L., *Costruttivismo sociale e genere nella didattica* in http://www.j4u.provincia.vr.it/allegati/ConsiglieraParita/le_altre_stelle_copertina_i_ndice_report.pdf Da Re F. (2013), *La didattica per competenze*, Milano-Torino, Pearson. Da Re F. (2013), *curricolo per il primo ciclo di istruzione* in <http://www.piazzadellecompetenze.net/primoCicloIstruzione/CurricoloPrimoCicloIndicazioni2012.pdf> e in <http://www.pearson.it/ladidatticapercapcompetenze> Darling-Hammond L., Ancess J, Falk B. (1995), *Authentic Assessment in Action*, Teachers College, Columbia University, New York Ellerani P., Gentile M., Sacristani Mottinelli M. (2007), *Valutare a scuola, formare competenze*, Torino, SEI Frontiere. Ellerani P., *Le rubriche per la valutazione autentica*, http://www.gildavenezia.it/riforma/riformadoc/rubriche_cosa_come.pdf Ellerani P., Zanchin M.R. (2013), *Valutare per apprendere. Apprendere a valutare. Per una pedagogia della valutazione scolastica*, Trento, Erickson. Fiorin I. (2012), *Scuola accogliente, Scuola competente*, Brescia, La Scuola. Giambelluca G., Rigo R., Tollot M.G., Zanchin M.R., *Promuovere le competenze. Linee guida per valutare con Talent Radar*, Lecce, Pensa Multimedia. Guasti L. (2012), *Didattica per competenze. Orientamenti e indicazioni pratiche*, Trento, Erickson. IPRASE , documentazione delle produzioni delle reti trentine nell'ambito del progetto di sperimentazione dei Piani di Studio Provinciali in quelli di Istituto (azioni F.S.E. 2007-2013), in <http://www.fse.iprase.eu/page/piani-di-studio> Ivic I. (1994), *Teorie dello sviluppo mentale e valutazione dei risultati scolastici*, in OCSE, *Valutare l'insegnamento. Per una scuola che conti*, Roma, Armando Editore. Johnson, D., Johnson, R., Holubec, E. (1996), *Apprendimento cooperativo in classe*, Trento, Erickson. LE BOTERF G (2008), *Costruire le competenze individuali e collettive. Agire e riuscire con competenza. Le risposte a 100 domande*, Napoli, A. Guida Editore. Margiotta U. (cur) (1997), *Riforma del curricolo e formazione dei talenti. Linee metodologiche ed operative*, Armando, Roma. Margiotta U. (2007), *Competenze e legittimazione nei processi formativi*, Pensa Multimedia. Mariani L. (2000), *Portfolio. Strumenti per documentare e valutare cosa si impara e come si impara*, Libro per lo studente e Guida per l'insegnante, Bologna, Zanichelli. Mariani L., *Documentare e personalizzare il curricolo: verso un portfolio di processi e di competenze* in <http://www.learningpaths.org/Articoli/competenzeprocessi.htm>. Mc Tighe J. E Wiggins G. (2004), *Fare progettazione. La "pratica" di un percorso didattico per la comprensione significativa*, Roma, LAS. Moretti M.A., *Successo formativo e percorsi di apprendimento personalizzati*, in Agenda della scuola a.s. 2012/2013, Secondo Trimestre, Napoli, Tecnodid Editrice. Maria Antonia Moretti, "Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione", *Notizie della scuola* n. 19, a.s. 2012/2013, Napoli, Tecnodid Editrice. Nicoli D. (cur.)(2003), *Riconoscere e*

certificare gli apprendimenti, Milano, Vita e Pensiero. OECD (2006), *Uno sguardo sull'educazione. Gli indicatori OCSE 2006*, Armando Editore. OECD, Education at a glance 2012 in http://www.oecd-ilibrary.org/education/education-at-a-glance-2012_eag-2012-en (consultazione del 7 marzo 2013). Pellerey M. (2004), *Le competenze individuali e il Portfolio*, Firenze, La Nuova Italia. Pellerey M. (2010), *Competenze. Conoscenze·Abilità·Atteggiamenti*, Napoli, Tecnodid Editrice. RVC (Rete veneta Competenze), *Linee Guida per la valutazione finale e la prova espertain* http://www.piazzadellecompetenze.net/FSE/reteBarsanti/BAR_3-_linee_guida_2_rev3_151210.pdf - *Linee Guida per la pratica didattica, la valutazione e la certificazione delle competenze*, in http://www.piazzadellecompetenze.net/FSE/reteBarsanti/BAR_3-_linee_guida_2_rev3_151210.pdf - *L'intera documentazione del progetto FSE sulla competenze si trova in* http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?title=I_Progetti_FSE_per_la_descrizione_valutazione_e_certificazione_delle_competenze Perreno ud Ph. (2002), *Dieci nuove competenze per insegnare*, Roma, Anicia. D.Simone Ryken, L.Hersh Salganik (a c.di), *Agire le competenze chiave. Scenari e strategie per il benessere consapevole*, Firenze, Franco Angeli. Salatin A. (2010), *Le competenze nei curricoli dei Paesi europei*. In M. Spinosi (a cura di), *Sviluppo delle competenze per una scuola di qualità: Promuovere apprezzare certificare*, Napoli, Tecnodid Editrice. Salatin A. (2010), *La risorsa formazione: ruolo strategico per lo sviluppo dell'economia e della formazione*, presentazione al Consiglio Regionale del Veneto-CREL-Terza Commissione Consiliare, Stati Generali dell'economia e del lavoro, "La crisi e il cambiamento: lavoro e impresa verso Veneto 2020" in <http://www.cislveneto.it/Eventi/Stati-Generali-dell-economia-e-del-lavoro/Documentazione/Relazione-Arduino-Salatin.-Istituto-Universitario-IUSVE.-slide> Salatin A., *Il disegno del riordino del secondo ciclo: l'istruzione tecnica e professionale*, Incontri per i coordinatori di dipartimento, novembre-dicembre 2010, USR Veneto, UST Treviso in <http://www.istruzioneetreviso.it/utxi/wp-content/uploads/2010/12/Presentazione-prof.-Salatin.pdf> Salatin A.(2012), *Formare alla competenza tra formale e informale*, in Reggio P., Righetti E., *Generare valore. La validazione delle competenze nelle organizzazioni*, Roma, Carocci Editore Scapin C., Da Re F., *Didattica per competenze e inclusione. Dalle indicazioni nazionale all'applicazione in classe*, Erickson, 2014. Schwartz B. (1995), *Modernizzare senza escludere. Un progetto di formazione contro l'emarginazione sociale e professionale*, Roma, Anicia. Spinosi M.(a c. di), *Sviluppo delle competenze per una scuola di qualità. Promuovere apprezzare certificare*, Napoli, Tecnodid Editrice. Tessaro (2002), *Metodologia e didattica dell'insegnamento secondario*, Roma, Armando Editore. Tessaro F. (2002), *La valutazione dei processi formativi*, Roma, Armando Editore. Torrance H. (cur) (1995), *Evaluating Authentic Assessment*, University of Sussex. Varisco B.M. (2000), *Metodi e pratiche della valutazione. Tradizione, attualità e nuove prospettive*, Milano, Guerini Studio. Varisco B.M. (2004), *Portfolio. Valutare gli apprendimenti e le competenze*, Roma, Carocci. Vega Scalera, *Primo rapporto sul progetto OCSE/PISA/CCC – Competenze cross-curricolari*, OECD PISA, CEDE e Ministero PI in <https://www.google.it/search?q=Vega+Scalera%2C+Primo+rapporto+sul+progetto+OCSE%2FPISA%2FCCC+-+Competenze+cross-curricolari-> (consultazione del 7 marzo 2013). Vertecchi B (2003), *Manuale della valutazione. Analisi degli apprendimenti e dei contesti*, Firenze, FrancoAngeli. Vertecchi B, Agrusti G., Losito B. (2010), *Origini e sviluppi della ricerca valutativa*, Firenze, FrancoAngeli. Zanchin M.R. (cur) e Laboratorio RED (2002), *I processi di apprendimento nella scuola dell'autonomia. Analisi disciplinare e personalizzazione dei talenti*, Roma Armando. Zanchin M.R. (cur) e Laboratorio RED (2002), *Le interazioni educative nella scuola dell'autonomia. Itinerari di didattica modulare*, Roma, Armando.